

‘Formazione professionale e sviluppo territoriale’ (Il Convegno AIF Settore Formazione Professionale)

di Piero Frascioni* e Paolo Pinna**

Il recente convegno su “Formazione professionale e sviluppo territoriale” tenutosi a Perugia l’8 maggio scorso ha rappresentato sicuramente un momento di riflessione importante sul futuro della formazione professionale.

Si è trattato del II convegno nazionale AIF del settore formazione professionale ed un doveroso ricordo è stato fatto alle vittime del terremoto dell’Aquila, luogo dove nel 2007 si è svolto il I evento di questo settore.

Gli anni passati, durante i quali sono stati effettuati ingenti investimenti in formazione professionale da parte dei vari soggetti istituzionali, hanno sicuramente raggiunto un obiettivo; quello di far crescere la consapevolezza dell’importanza della formazione professionale. Oggi sicuramente non vi è realtà produttiva, organizzazione, territorio dove la formazione non venga percepita come una delle principali leve strategiche per uscire dalla attuale situazione congiunturale. Questo proprio per le qualità specifiche della formazione professionale che si caratterizza per :

- Centralità della persona a cui si rivolge per l’apprendimento
- Orientamento al lavoro a cui deve tendere per offrire occupabilità

* Presidente AIF Umbria

** Vice Presidente AIF, Responsabile settore Formazione Professionale

- Orientamento all'impresa in base ai suoi fabbisogni di competenze ed innovazione
- Orientamento al territorio affinché le persone possano utilizzare tutte le risorse esistenti e potenziali e sviluppare competitività in una dimensione globale

Gli anni futuri si aprono però con una nuova sfida per la formazione professionale che è rappresentata dalla capacità di contestualizzare e focalizzare i vari interventi sulle puntuali e precise esigenze dei singoli soggetti, così da far diventare la formazione professionale un vero “business partner” dello sviluppo locale.

Si tratta quindi di superare il sospetto che le agenzie che utilizzano i fondi della formazione professionale siano spesso guidate solo da criteri di autoreferenzialità individuando invece i bisogni delle imprese e facendo acquisire competenze collegate alle attività produttive.

Ciò risulta ancora più vero in quanto già da oggi si assiste ad una diminuzione delle risorse finanziarie impegnate in formazione a livello comunitario per il nostro paese o per alcune regioni di esso. Buona parte delle risorse con la nuova programmazione sono destinate ai Paesi dell'Est Europa. Anche a livello dei fondi regionali è stimabile una diminuzione dell'ordine del 15-20 % rispetto agli investimenti programmati per fare fronte alle diverse “emergenze sociali”.

In questo scenario noi ed i formatori della formazione professionale, che l'AIF riconosce a pieno titolo come esperti e facilitatori dell'apprendimento, siamo chiamati ad una nuova sfida. Quella di essere sempre più “inside”, di essere dentro le Istituzioni e gli Enti locali, dentro le Agenzie formative, dentro le imprese, dentro le organizzazioni no profit, ecc. così da contribuire con la nostra professionalità ed “esperienza di campo” a focalizzare e contestualizzare i vari interventi

formativi per far sì che le varie fasi di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi formativi siano sempre più “coerenti” tra loro e quindi finalizzate.

Si pongono perciò alcuni dilemmi:

- L'efficacia della formazione professionale e la valutazione dei suoi risultati
- Il collegamento tra esperienze formative ed azioni e politiche territoriali
- per il lavoro e lo sviluppo economico
- Il contributo che questa formazione dà all'innovazione
- La responsabilità dei formatori

Il convegno di Perugia, al quale hanno aderito oltre 70 persone, centrato sulle esperienze delle diverse agenzie formative invitate ha evidenziato:

- la necessità di interventi formativi sempre più focalizzati sulle esigenze delle singole imprese, sui diversi ruoli e settori aziendali e che accompagni le aziende lungo tutti i processi di cambiamento in atto;
- la necessità di una formazione professionale concordata e condivisa con i principali attori e soggetti locali e in grado di mettere a sistema ed utilizzare tutte le risorse e le conoscenze del territorio;
- la necessità di intervenire formativi sulla filiera di interi settori, da monte a valle, così da moltiplicare i benefici e le ricadute complessive.

All'interno di queste tre linee vanno inquadrati gli interventi dei vari relatori (che riportiamo in Appendice).

A conclusione del convegno è stato sottolineato che se la qualità delle risorse umane è la condizione primaria per fare eccellenza sul territorio la formazione professionale è lo strumento fondamentale per sviluppare tale qualità.

Si deve purtroppo registrare che negli ultimi anni si è sempre meno pensato alle politiche territoriali ed oggi forse solo la crisi sta determinando un ritorno su questa strada. In ogni caso la formazione rimane una componente povera dei Progetti Integrati Territoriali e spesso nella realtà non vi è un rapporto tra formazione professionale e progetto territoriale.

L'AIF settore Formazione Professionale intende valorizzare sempre più il ruolo e le competenze dei formatori di questo settore sia attraverso la certificazione di questo profilo e sia con l'istituzione di un osservatorio quali-quantitativo delle esperienze di eccellenza realizzate in questo ambito.

APPENDICE

Esperienze formative illustrate dai relatori del convegno

“MCT Umbria” a cura di Nicola Modugno di SFCU (Sistemi Formativi Confindustria Umbria)

MCT Umbria è un polo formativo che unisce molte fra le più importanti aziende umbre dei settori meccanica ed elettronica, insieme all'Università degli Studi di Perugia, agli Istituti scolastici ed ai centri di formazione della Regione, oltre al Politecnico di Torino ed al centro ricerche FIAT.

Il polo mira a mettere in atto forme di aggregazione virtuosa tra imprese, centri di formazione, Istituti scolastici, Università e centri di ricerca, che costituiscono il presupposto per una collaborazione stabile finalizzata allo sviluppo delle imprese del territorio regionale.

Si propone, pertanto, di offrire una valida risposta alle istanze provenienti dal comparto meccatronica, al fine di favorire un'adeguata formazione e qualificazione tecnica, gestionale e manageriale delle risorse umane.

Nel suo complesso il POLO “MCT UMBRIA” rappresenta oltre 3.500 addetti ed un fatturato di oltre 550 milioni di euro.

Gli obiettivi del polo sono in sintesi :

- analizzare i fabbisogni di innovazione, trasferimento tecnologico e formazione delle imprese partner;
- realizzare un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore coerente con i fabbisogni rilevati;
- attivare un primo percorso di confronto e collaborazione tra imprese, scuole, Università, Enti di Formazione e centri di Ricerca di Primaria Rilevanza nazionale;

- costituire una aggregazione sistemica fra imprese, scuole, Enti di Formazione Università e centri di ricerca che divenga, nel tempo, polo tecnologico di eccellenza;
- monitorare permanentemente i fabbisogni di innovazione, ricerca e formazione espressi dalle aziende operanti nel settore;
- supportare la soddisfazione di tale bisogni mediante adeguate azioni di indirizzo strategico, formazione consulenza

PROGETTO OLYMPIA a cura di Riccardo Cicolini - CTS L. Einaudi Bolzano e Presidente AIF Trentino Alto Adige

Il progetto Olympia è rivolto ai giovani che praticano a livello agonistico una disciplina sportiva e sono tesserati presso una società inserita in una Federazione sportiva riconosciuta dal CONI.

L'obiettivo è quello di formare la figura di operatore turistico sportivo a partire dalla attività agonistica svolta dai partecipanti implementata ed integrata con percorsi formativi mirati. L' integrazione tra sport e formazione è continua tanto che le attività che i giovani svolgono negli allenamenti sono considerate integrative del percorso scolastico.

Al tempo stesso si fa leva sulle attività sportive per individuare, trasferire e sviluppare quelle competenze trasversali indispensabili in qualsiasi contesto lavorativo e professionale .In particolare gli allievi vengono monitorati durante gli allenamenti e le gare osservando:

- il livello di impegno
- la capacità di rispettare le regole del contesto
- le capacità comunicative
- il livello di autonomia rispetto alle esercitazioni proposte
- la capacità di risolvere i problemi

- la capacità di gestione dell'emotività
- le modalità con cui vengono affrontate situazioni di difficoltà
- la capacità di rispettare le regole e l'avversario
- le capacità comunicative col gruppo squadra e con l'allenatore

L'operatore turistico sportivo collabora ad organizzare l'attività ricreativa di una struttura turistica (alberghi, villaggi, campeggi,...) occupandosi dell'offerta sportiva rivolta ai clienti.

All'interno delle associazioni sportive(palestre, club sportivi, etc..) offre consulenze e assistenza ai clienti programmandone l'attività sportiva.

Si occupa dell'organizzazione e promozione di eventi di carattere sportivo, ad esempio tornei, manifestazioni sportive, gare.

In relazione alle qualifiche e ai brevetti conseguiti - rilasciati dalle federazioni sportive - può svolgere la sua attività di professionista dello sport (personalizzati a seconda dello sport scelto, per es. Maestro di Tennis)

Svolge, presso le strutture ricettive, assistenza agli ospiti che necessitano di informazioni relative alle attività di carattere turistico e sportivo che si possono praticare nell'area di riferimento.

City Mall a cura di Dante Burzigotti - ITER (Innovazione Terziario)

Il progetto City Mall nasce dalla analisi dei cambiamenti in atto a livello di GDO e piccolo commercio al dettaglio, in particolare:

- la considerevole crescita delle grandi superfici commerciali nelle aree extra-urbane;
- la perdita di attrazione commerciale dei centri storici e delle aree urbane;

- il cambiamento negli assetti urbanistici e nelle modalità di fruizione del territorio da parte delle imprese e dei cittadini;
- la localizzazione delle attività imprenditoriali nel centro storico rappresenta un ostacolo alla competitività di impresa.

A partire da queste considerazioni nasce l'idea della costituzione di aggregazioni tra commercianti ed operatori dei centri storici per costituire dei " Centri Commerciali Naturali" che dovranno essere gestiti in maniera unitaria secondo logiche manageriali e market oriented.

Il progetto si è articolato in 4 fasi:

PROMOZIONE, durante la quale :

- sono state scelte le aree sulle quali intervenire;
- è stato presentato il progetto alle associazioni dei commercianti delle aree urbane coinvolte;
- è stato presentato il progetto agli operatori ed ai potenziali beneficiari;
- sono stati effettuati incontri con le amministrazioni locali interessate dal progetto.

ANALISI, durante al quale è stata effettuata :

- una ricognizione del contesto urbano dei vari centri storici;
- una valutazione del posizionamento commerciale dei vari operatori;
- una valutazione degli stili di consumo dei clienti attuali e potenziali dell'area.

FORMAZIONE, durante la quale:

- sono stati forniti, agli operatori dei centri storici, gli elementi base per una gestione marketing oriented delle loro attività;

- sono stati forniti gli elementi base per la realizzazione di un piano di marketing urbano;
- è stato redatto il piano di marketing urbano all'interno di un "laboratorio progettuale".

ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA; che ha visto pianificare in maniera esecutiva le azioni ideate nel percorso formativo ed assistere gli operatori nella realizzazione delle varie azioni (costituzione del marchio, campagna promozionale, calendario degli eventi, ecc..)

L'intero progetto ha visto coinvolti sette tra i principali borghi umbri: Torgiano, Spoleto, Todi, Deruta, Nocera Umbra, Umbertide, Gualdo Tadino. Al termine del progetto ben cinque centri storici hanno dato vita ad un "Centro Commerciale Naturale" ed hanno iniziato a porre in essere il piano di marketing messo a punto insieme a docenti e consulenti.

Sono state poi presentate (a cura di Gianfranco Esposito - SIA Servizi Integrati Assindustria srl Chieti) le esperienze realizzate attraverso:

- EQUAL
- POR 2000-2006 Tirocini Formativi
- FONDIMPRESA
- FONDIRIGENTI
- INIZIATIVE COMUNITARIE (EQUAL FASE I e FASE II)

OBIETTIVI E FINALITA' :

- ADEGUARE le competenze dei lavoratori

- FORMARE attraverso un sistema di formazione continua in e-learning
- INNOVARE l'apprendimento utilizzando tecnologie basate sul WEB (creazione piattaforma multimediale)
- SOSTENERE lo sviluppo del territorio e delle imprese attraverso l'aggiornamento continuo delle professionalità e la sperimentazione di forme di lavoro destinate anche a individui con disabilità motoria.
- BENEFICIARI DIRETTI circa 130 lavoratori a rischio di marginalizzazione
- BENEFICIARI INDIRETTI operatori impiegati in Enti pubblici, Enti locali, Organizzazioni sindacali ecc...
- TIROCINI FORMATIVI (Progetto WORK EXPERIENCES - Por 2000/2006)

Obiettivi: L'esperienza di lavoro in alternanza (tirocinio formativo), ha come obiettivo quello di promuovere l'accrescimento di competenze professionali attraverso percorsi formativi trasversali e professionalizzanti avente come fine l'inserimento in azienda.

Beneficiari: 25 donne (18 – 50 anni) residenti nella Regione Abruzzo e iscritte al Centro per l'impiego, con una scolarizzazione compresa tra il diploma di scuola media superiore e diploma di laurea di I e II livello.

25 tirocini retribuiti della durata di 6 mesi attivati nelle aziende ubicate nella provincia di Chieti: HONDA ITALIA, PAIL SERRAMENTI, TAUMAT, META, SOGET

· PERCORSI FORMATIVI REALIZZATI CON I FONDI
INTERPROFESSIONALI: FONDIMPRESA E FONDIRIGENTI

FONDIMPRESA

Fondo interprofessionale promosso da Confindustria, CGIL, CISL e
UIL

“PISTE ABRUZZO” Piani di Interesse Strategico

“FRECCIA” Formazione e Competitività

“ARCO” Accrescere le competenze (in corso)

Beneficiari più di 1500 lavoratori occupati nelle aziende presenti
nella regione Abruzzo

PROVINCIA	N°LAV.
CHIETI:	464
L’AQUILA:	375
TERAMO:	365
PESCARA:	300

FONDIRIGENTI

Strategie e strumenti innovativi per la gestione di impresa

Obiettivi:

Diffondere nelle aziende piccole e medie il miglioramento continuo attraverso l'introduzione di modelli e sistemi innovativi di organizzazione interna come quelli relativi alla certificazione di responsabilità sociale SA8000 e alle più moderne certificazioni in materia di ambiente, qualità e sicurezza.

“MAN.FOR.COMPETITION”

Manager in formazione per la competitività d'impresa

Obiettivi: Diffondere attraverso la formazione dei dirigenti d'azienda, la cultura del self-empowerment come strumento di miglioramento continuo in termini di efficienza aziendale. Metodologie didattiche: Formazione d'aula, out-door, Fad.